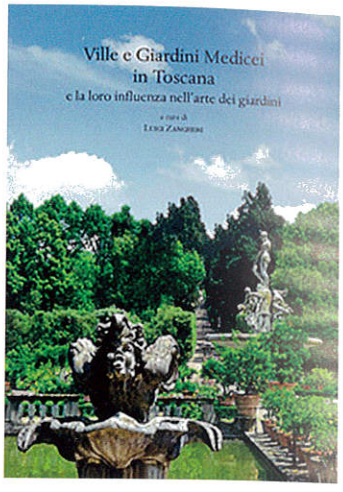
Numero 49 Luglio 2017

ROSANOVA

RIVISTA DI ARTE E STORIA DEL GIARDINO

Camaldoli e Vallombrosa
Aceri alla giapponese
Giardino Zublena-Bocchiotti
Orticola di Lombardia

Libri



Ville e Giardini Medicei in Toscana
e la loro influenza nell'arte dei giardini
A cura di Luigi Zangheri
Leo S. Olschki Editore
Firenze 2017
9 788822 264978
€ 27.00

Il volume raccoglie gli interventi tenuti al Convegno internazionale di Firenze del novembre 2014 sullo stesso tema. Gli argomenti trattati sono assai vari: Alberta Campitelli si occupa del giardino di papa Clemente VII in Vaticano, un giardino in posizione periferica e quasi dimenticato, ma la cui caratteristica era volutamente quella di guardare verso il "mirabile frammento" di Villa Madama. Ana Luengo Añón ci racconta la romantica e triste storia d'amore fra il re di Spagna Alfonso XII e la cantante Elena Sanz, a cui donò una casa e un giardino in cui si trova tuttora una statua d'Ercole di origine fiorentina prelevata da un giardino reale. Homa Irani Behbahni e Fakhri Khosravi spiegano il sistema dei canali sotterranei persiani o *qanat* in relazione al giardino di Fin presso Kashan. Annalisa Maniglio Calcagno parla delle ville genovesi tra '500 e '800, Renata Lodari di Villa della Regina a Torino, Vincenzo Cazzato delle ville vesuviane del '700. Massimiliano Magini tratteggia la singolare figura del naturalista, scienziato, ingegnere e architetto francese Jean de Baillou, che tra il 1718 e il 1730 fu al servizio degli ultimi duchi di Parma a Colorno e degli Estensi per il giardino di Rivalta, e dopo il 1732 a Firenze presso l'ultimo Medici, Gian Gastone, e i successivi Lorena. Argomenti tutti molto interessanti ma che col tema del convegno hanno abbastanza poco a che vedere. Géza Hajos, trattando dei giardini austriaci di Neugebaude e di Helbrunn, perde l'occasione di approfondire i rapporti tra quest'ultimo (l'unico in Europa dove si conservino ancora automata azionati dall'acqua sul modello fiorentino) e Pratolino, come pure era stato a suo tempo suggerito da Eugenio Battisti. La ricerca di Elisabetta Mori sui rapporti epistolari tra il duca di Bracciano Paolo Giordano Orsini e la moglie Isabella de Medici, figlia del granduca Cosimo I, e il finale impegno dell'Orsini nel perduto giardino di Bracciano, indaga sugli stretti rapporti tra le due famiglie, romana e fiorentina. Ma solo il saggio di Hervé Brunon e Monique Mosser resta davvero in tema, soprattutto per quanto riguarda la presenza di Tommaso Francini e di altri ingegneri toscani a Saint-Germain-en- Laye, in ciò prendendo le mosse dal saggio di Luigi Zangheri sulla *Fortuna dei giardini medicei in Europa*, già pubblicato da ICOMOS negli atti di un convegno del 1987, e riportato giustamente in appendice. Alcuni testi della raccolta sono nuovi e stimolanti ma forse il titolo avrebbe potuto essere diverso.

G.G.